Seconda edizione
Anno XIII. N. 907
ABBONAMENTI
Anno L. 3,00 - Semestre L. 1,50
Estero e sostenitori il doppio
Un numero separato cent. 5
Arretrato cent. 10
Si pubblica ogni settimana in due edizioni
Uffici di Redazione e Amministrazione
Piazzetta dei Bianchi — Napoli

La Propaganda

LA PROPAGANDA
Conto corrente postale
2037 Sig. Avv. Domenico Fioritto 12
(Foggia) S. Nicandro Garganico

giornale sindacalista

Seconda edizione
Napoli 28-29 Gennaio 1911

INSERZIONI A PAGAMENTO
Le inserzioni a pagamento si ricevono esclusivamente presso i nostri uffici: Piazzetta dei Bianchi allo Spirito Santo, Napoli, ai seguenti prezzi:
In cronaca per ogni riga di corpo 7 . . L. 1,75
In 3ª pagina, dopo la firma del gerente, per ogni riga, o spazio di riga, corpo 7 . » 1,35
In 4ª pagina, per ogni riga o spazio di riga corpo 7, giustifica 12 colonne . . . » 0,50
Avvisi economici a cent. 3 la parola (minimo cent. 75)
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

I CORSARI, I CONTRABBANDIERI E LE VITTIME

Altri 160 milioni per la marina - Deputati contrabbandieri per milioni di lire: si arresterà il deputato Montagna? - Prima insurrezione della fame: Il monito dei ferrovieri - Non si provvederà ai viveri e alle case: Una lettera dell'on. Ciccotti - Si condannano i piccoli ladri di Caserta e si assolvono i grandi - La Minerva si epura! - I delitti del Mikado - Scioperi e agitazioni operaie

160 milioni per i corsari

I giornali quotidiani riproducono un comunicato ufficiale in cui, tra l'altro, è detto:

« Viene introdotto un aumento di spesa consolidata di circa 20 milioni annui tra costruzioni navali e spese ordinarie. In totale nell'esercizio 1917-18 circa **160 milioni**.

La somma fissa e disponibile stabilita annualmente per la riproduzione del naviglio sarà di 60 milioni. Cosicchè in tre anni si potranno costruire Dreadnaughts (130 milioni), il naviglio silurante (28 milioni), e provvedere alle manutenzioni (22 milioni) ».

Non abbiamo altra definizione da dare a questo comunicato: è un decreto di ladri. La masnada del governo italiano è all'apogeo della sua potenza: compie il cinquantesimo anno del brigantaggio trionfalmente in Roma, involando le ultime sostanze prodotte dalla mano lavoratrice. Omai, la violenza del governo è al colmo ed è il mezzo provocatore di rivolte e di delitti. Il rimedio di Agesilao Milano e di altri è una necessità creata dai legislatori. Di questo passo, presto la ribellione privata e popolare diventerà un diritto sacrosanto per respingere le azioni delittuose dei malviventi che ci sgovernano. E la magistratura sarà costretta a dormire per mandato o, anch'essa, per paura di fronte a la nuova marea che si affermerà con la violenza contro la violenza. Chi si crede autorizzato, perchè sorretto dalle baionette e dai cannoni, a chiudersi da una cappa di acciaio a fine di non udire i fremiti di un popolo chiedente la casa ed il pane, non potrà maravigliarsi che nei nove decimi della nazione si vada formando la coscienza di dover ricorrere al saccheggio, all'incendio, al *sabotage* ed a tutti quegli altri mezzi adatti a disarmare i ladri.

Quale uomo, che non sia interessato, potrà ormai più giustificare che si debbano erogare milioni, dissanguando il popolo, per costruire una corazzata mentre vi è una plebe che protesta o muore d'inedia?!

Quando i cannibali del parlamento pospongono il diritto all'esistenza ad una pretesa necessità di difendere la nazione, è uopo ripetere che il contratto sociale è violato e che è alle porte la rivoluzione. Si pretende difendere i confini del paese quando non v'ha alcuna necessità e quando in quel paese istesso il cittadino è costretto a dormire sulla soglia della cattedrale o sul marciapiede. Con quali militi vorrete difendervi, quando la gioventù non ha pane per sfamarsi e di conseguenza non è adatta a qualsiasi sforzo? Quale educazione vorrete impartire ai cittadini e come credete riaccendere la fede estinta, i sentimenti sopiti, quando le vostre leggi creano ed acuiscono odi latenti?

Avete speso milioni e milioni per la marina e per la guerra dal 1860 ad oggi, ma avete fatto altrettanto per incoraggiare l'industria, la marina libera, l'agricoltura? Che cosa avete speso per i porti, che cosa per le case popolari, per l'istruzione e per le cucine della fame?

Ma i ladri non rispondono e continuano nella via del delitto a defraudare le ultime sostanze al popolo italiano.

Napoli, più d'ogni altra città, ha risentito e risente tuttora le consegnenze disastrose del governo Sabaudo, sorretto oggi dal carabiniere.

Altrove, almeno, sono stati spesi milioni per attutire in certo modo la quistione del caro delle pigioni.

Qui si è creato un istituto per contentare gl'imbecilli che ancora credono nell'onestà di quelli che ci governano. Quell'istituto non ha un soldo nè costruirà case pel popolo, mentre il progetto di legge per i corsari ha stanziato 160 milioni per navi da guerra. Ma il terribile contrasto è stato rilevato dal popolo, epperciò avrà presto una risoluzione. Vedremo, tra non molto, se il problema dei primi elementi per la vita debba avere o meno una risoluzione favorevole, o se debba esser posposto ad altro che ha un fondamento fraudolento o fittizio.

I filibustieri del potere non si preoccupano delle necessità popolari ma cercano contentare i grandi elettori od i grossi fornisori che sono poi i veri padroni della situazione politica in Italia.

Ma la storia è il gran giudice di certe situazioni.

Continuate a costruire navi di ferro per le vittorie di Lissa ed a fabbricar fucili per le bravure di Custoza: il popolo oggi vi attende su le piazze.

La politica nel contrabbando e viceversa
Perchè non si arresta l'on. Montagna?

Scoppiata come un fulmine la notizia che in Roma era stato fermato un carro con grande quantità di alcool proveniente in contrabbando della Società Romana degli alcools, si cominciarono a scoprire e discutere le responsabilità di uomini politici nel reato scoperto. L'arresto fatto spaventò, a quanto pare, gli stessi persecutori del reato, e il governo si affrettò a mettere in giro un secondo comunicato in cui si attenuava la gravità del primo, e si facevano presentire i propositi di salvataggio. Così, mentre si era detto nel primo, che nella immediata perquisizione eransi trovate grandi quantità di alcool sottratte nei depositi della Scoietà Romana, nel secondo si diceva che ciò non era ancora constatato. Era il ministero degl'interni che si poneva tra il ministero della finanza ed i contrabbandieri per fare scudo a questi ultimi.

Ormai salvataggi non sono più possibili. il pubblico ne conosce abbastanza per poter avere la certezza che la Società Romana ha frodati dei milioni allo Stato. Del resto vi è una prima sanzione del magistrato. Sono stati arrestati quattro operai della Società Romana degli alcools, due verificatori della finanza, e un industriale, il Saccares che è l'*alter ego*, il complice non necessario dell'on. Montagna.

Se questo si fosse fatto dal primo momento, certe prove più lampanti sarebbero uscite. Ma ora ci pare che sia tempo di procedere energicamente. E' inutile acciuffare i miserabili esecutori materiali se si lasciano liberi a trescare per impedire il passo alla giustizia i grossi mandatari.

Vi è da fare un ragionamento assai semplice: per conto di chi agirono i contrabbandieri arrestati? *Id est cui prodest*: è un principio infallibile. Non è assolutamente verosimile che il personale della Romana rubasse allo Stato in favore della società, dei milioni, senza il consenso e l'ordine del Consiglio d'amministrazione della Società medesima e del suo presidente e *factotum*, deputato Montagna.

Ciò è indiscutibile poi, se si consideri qual tipo di avventuriero e delinquente sia quest'ultimo campione del brigantaggio di Terra di Lavoro. Ecco la risposta ad una domanda che da anni noi gli andiamo ripetendo: Come vive il deputato Montagna se per pagare i debiti appare sempre nullatenente?

Come coi magri suoi lucri visibili può vivere una vita principesca, pagando solo per la casa di Roma in via Colonna ben 15 mila lire annue?

Fin chè questo masnadiere resta a piede libero la giustizia non può avere il suo corso.

E' elementare principio di giustizia, dopo l'arresto dei suoi commessi, ed è prudente misura preventiva l'arresto del deputato Montagna.

Il reato è scoperto in flagranza, e in ogni caso, data la gravità del delitto e la enormità delle somme sottratte allo Stato, la Camera deve di urgenza concedere l'autorizzazione all'arresto.

Ma Luzzatti, Sonnino, Salandra ed altri, che hanno finoggi protetto il deputato della malavita di Terra di Lavoro — come in queste cronache siamo andati settimana per settimana dimostrando—si incaricheranno anche questa volta di fermare il braccio alla giustizia.

I comunicati suddetti ne sono la prima prova.

Il binomio Montagna-Nicotera

Domenico Nicotera, industriale di alcool di Marigliano, paese nativo del Montagna, era stato fino a pochi mesi or sono avversario torribile del Montagna, del quale pubblicamente diceva corna.

Un bel giorno i due galantuomini tra la meraviglia generale si danno la mano e sostengono uniti la lotta pei consiglieri provinciali.

Il contrabbando alcoolico fia da quel tempo si disse avesse operato il miracolo.

Montagna cantiniere!

Già, proprio così: cantiniere! L'emerito affarista per essere iscritto nelle liste elettorali amministrative di Marigliano si fece rilasciare dal sindaco del suo paese un certificato attestante che egli aveva in Marigliano un negozio di vendita di vino alla minuta pagando così l'imposta di ricchezza mobile di lire 21. Ultimamente però il falso è stato scoperto e la giunta municipale di Marigliano autorizzava l'agente delle imposte a cancellare il Montagna dal ruolo dei contribuenti poichè costui non aveva mai avuto il famoso negozio di vino.

Anche falsario, adunque!

Il deputato contrabbandiere

L'on. Merlani parla un po' troppo. Egli esclude le frodi, egli giura sulle parole dell'on. Montagna che pure l'on. G. Ferri gli ha ricordato, sulla scorta de La Propaganda, *che arnese sia. Come presidente della commissione dei creditori della Società Romana Alcool che riceveva i vantaggi delle frodi a danno dello stato, e come deputato che ha il dovere di tutelare gl'interessi pubblici, egli è in una posizione la quale ad ognuno imporrebbe silenzio. Egli parla un po' troppo, invece, e troppo si affretta ad escludere frodi o responsabilità.*

Sottoscrizione a prò de " La Propaganda „

Un giornale non può reggere con la sola vendita e pubblicità: ha bisogno dei fondi segreti o degli affari disonesti. Però i giornali di partito che ripndiano questi affari debbono essere sostenuti dal partito. Pensino i compagni e gli amici, e contribuiscono alla nostra sottoscrizione se non vogliono veder soppresso quest'ultimo organo di verità e di rivendicazioni proletarie.

Somma precedente	L.	13,95
Strapazzon Valentino	»	0,75
De Luca Salvatore	»	0,75
Natale Giuseppe	»	1 00
Tamburrini Ottavio	»	2,50
Totale	L.	20,20

Oggi alle ore 11 nel largo S. M.ª la Fede si terrà il settimo Comizio contro il rincaro delle pigioni.

Oratori: SILVANO FASULO - STEFANILE GENNARO-PETRONI LUIGI.

Presiederà Francesco Villa.

Montagna e gli alcools

L'ispettore Baddaga del Ministero delle Finanze ad Acerra — L'affare delle 85 mila lire.

Pochi mesi or sono, come a suo tempo pubblicammo, fu ad Acerra l'ispettore Baddaga per studiare come l'erario potesse rivalersi di molte migliaia di lire di cui era debitore il Montagna.

Ma il povero ispettore invano ricercò nei registri dell'agenzia delle imposte di Acerra; il Montagna risultava, come noi sempre abbiamo detto, un nullatenente.

Il famigerato uomo aveva defraudato, oltrechè la Banca Romana, l'ammiraglio Corsi ed il sig. Frenda, anche lo Stato.

Il legislatore e l'industriale

Pochi anni or sono il Montagna presiedette la Commissione che esaminava il progetto di legge per l'abbuono sulla tassa degli alcools. Nella sua stessa persona vennero a confondersi la qualità di industriale di alcool e quella di tutore dell'erario; l'interesse privato venne in conflitto con l'interesse pubblico.

Naturalmente il mariuolo dovette bene sfruttare la propizia occasione e fare gl'interessi.... dello Stato, a danno dei propri.

L'epurazione della Minerva

Il commendator Avena scacciato dal Ministero?

La polemica iniziata quattro anni fa contro le porcherie dell'Ufficio regionale per i monumenti del mezzogiorno ha avuto il suo coronamento.

Già la Commissione per l'inchiesta della Minerva dovette riconoscere una per una vere tutte le accuse fatte dalla « Propaganda » al direttore interinale dell'ufficio regionale, ing. Adolfo Avena; sebbene, con una logica che lo schifo, ci vieta di aggettivare, sostenesse che l'Avena poteva essere nominato direttore effettivo.

Tra i fatti più impressionanti, che noi denunziammo al pubblico e che alla Commissione governativa d'inchiesta, risultarono *provati*, è quello gravissimo del glissoir dell'Esposizione di igiene del 1901, e lo scandaloso affare dei lavori al palazzo Donn'Anna che Napoleone Colaianni bollò con parole di fuoco in pieno Parlamento.

Adesso si annunzia che il Comitato epuratore della Minerva avrebbe messo alla porta il capodivisione comm. Alberto Avena, il funzionario corrotto che la camorra minervina teneva a Roma a riveder le bucce del fratello napolitano. A suo tempo descrivemmo la carriera di questo figuro, che a sola forza di immonde protezioni parlamentari e di lubrici intrighi, riuscì a diventare un grosso papavero dell'amministrazione italiana, operando a tutto vantaggio del fratello siamese i salvataggi, le inchieste di comodo, l'incensamento giornalistico e ogni altro di quei crimini che nella burocrazia italiana fruttano le commende e le carriere di favore.

Si farà sul serio questa volta?

Già il « Corriere d'Italia » stampa che il comm. Avena è un debole. Adagio, egregi colleghi del giornalismo romano, adagio con le attenuanti!

Intanto è vero che il commendatore ha cacciato dal guscio le corna come fa la lumaca, e mette in moto gli accoliti. Il secondogenito napoletano è sul piede dell'arme, ed insieme ad altra persona del parentado alla quale il commendatore deve la rapida carriera e che sa operare come una ventosa sui circoli parlamentari e giornalistici della capitale, intervista impiegati, preparano testimoni, per riuscire a provare alla Commissione epuratrice, che il Commendatore non va epurato, perchè già troppo puro.

Inquilini!

Mentre il prezzo delle case aumenta spaventevolmente, perchè i comuni non hanno coi mezzi ordinari il modo di porvi argine, il governo dice di non aver mezzi per intervenire con provvedimenti straordinari a far cessare questo danno.

Intanto propone l'aumento di ben 160 milioni sulle spese per la marina.

Imponete di non approvare questa legge folle finchè non sarà stato provveduto alla soddisfazione dei vostri più urgenti bisogni.

Vi sono dei giudici... a Berlino

Magistrati, imparate

Mentre la *Giustizia italiana* proscioglie i carabiniori assassini e mantiene in carcere, per poi condannarli, i lavoratori fucilati e sciabolati della poliziottaglia delinquente, vogliano che i giudici d'Italia sappiano il giudizio d'un loro collega tedesco.

Il paese di Guglielmone, dove il militarismo impera e la polizia sovrana esercita le sue gesta criminose. ha anche dei giudici che hanno il coraggio di affermare il diritto sacro di reazione contro le aggressioni poliziesche.

In Italia, ove si declama libertà e costituzione, mentre sbirri feroci e giustizia serva e infame fanno martirio dell'una e dell'altra, potremo sempre avere lezioni di vigliaccheria, non mai di coraggio.

Servetta giudiziaria italiana, imparate dalla Germania, sentite il giudice nel processo dei sanguinosi fatti di Moabit che dice:

« I funzionari che stavano sulla strada « per mantenere l'ordine si trovavano in« dubbiamente nel regolare esercizio delle « loro funzioni; ma questa legalità cessa « quando, come nel caso Hremann, un uomo « tranquillo che fa la sua strada viene uc« ciso dalle guardie a colpi di dago. In un « caso simile colui che si rivoltasse contro « tanta brutalità e lo facesse con un ben di« retto colpo di rivoltella non compirebbe « un atto illegale ».

Contro la " Benemerita „ Omicida

La Camera del Lavoro di Caltanisetta

— Il C. G. votava in questi giorni il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Generale della Camera del Lavoro di Caltanisetta.

constatata che in Italia gli eccidi proletari si succedono con un crescendo allarmante;

considerato che le proteste platoniche e gli ordini del giorno lasciano il tempo che trovano;

convinta che il sistema criminale della forza pubblisa, può evitarsi solo con l'imposizione violenta della classe proletaria;

delibera di associarsi pienamente al deliberato della Camera del Lavoro di Ancona, pronto alla proclamazione dello sciopero generale, ogni qualvolta abbia a ripetersi un eccidio poletario.

I FERROVIERI ATTENDONO

PRIMI SAGGI D'AZIONE

On. Sacchi, uomo avvisato....

Le inchieste procedono alacremente, per scoprire come mai nella stessa notte, alla stessa ora, nei punti più opposti della penisola, misteriose lanternine rosse fermarono tutti i treni che conducevano a Roma deputati, ed obbligarono gli onorevoli viaggiatori a leggere il *memento*: « I ferrovieri attendono ».

Ma le inchieste non assoderanno nulla: i buoni sabotatori ed ostruzionisti non debbono mai farsi scoprire.

E' confermato che non v'è responsabilità dei ferrovieri, ma non si potrà negare che persone le quali hanno sposato la causa dei ferrovieri abbiano deciso di agire concordemente ed abbiano voluto dare alla Comera ed al ministro questo primo monito.

Che ne dite, signori del Governo che gettate oltre 160 milioni nelle fauci dei fornitori della marina e affermate di non averne pei ferrovieri: sarebbero buoni, domani, di fermarvi tutti i treni come vi hanno fermati questi?

State pur sicuro che sapranno fare molto di più, se non provvederete, e che le feste della patria con relative esposizioni, diventeranno la cosa più problematica di questo mondo.

Dove non si può con la ragione, bisogna arrivare con altri mezzi!

Il Direttore delle ferrovie statali

sindacalista e sabotatore pei ferrovieri

Difendiamo Bianchi!

Non è la cella irriverente che ci muove a scrivere. Potrà così sembare a chi guarda le cose nella loro superficialità, a chi non mette in rapporto costante gli atti con gli effetti derivati.

Vogliamo invece, essere i soli a sostenere le non poche e non modeste benemerenze del comm. Riccardo Bianchi. Contro le ingiurie e le commerciali menzogne di gran parte della stampa « meno quella sussidiata » contro anche la ingiusta opinione degli stessi ferrovieri. « La Propaganda » che non teme procelle d'invettive come non spera ringraziamenti, danari biglietti di viaggio o appalti da' comm. Bianchi prende serenamente la parola per affermare dimostrare che il direttorato Bianchi è stato la salute la fortuna morale ed economica dei ferrovieri e del proletariato.

Cinque anni d'impero ferroviario, ricchi di opere, sia pure contrastanti o pazzesche forniscono un materiale abbondante per fare un coscienzioso bilancio dell'attività infaticata del capo dei ferrovieri.

Ed il bilancio, dovrebbe essere fatto dal procuratore del re data la natura delle operazioni del comm. Bianchi e complici.

Quindi non dovrebbe essere di cifre ma di fatti e non essere falso, per non somigliare a quelli fatti dalla on. direzione generale.

Non pertanto, ed in mancanza di un coraggioso *Denotaristefani*, citeremo alcuni fatti salienti che più caratterizzano l'uomo e provano, come è sopradetto, le sue benemerenze rivoluzionarie.

Promissio boni viri...

Nell'anno di disgrazia 1905, salito che fu al trono di via Ludovisi in Roma, s'annunzia ai ferrovieri fraterno e democratico. Non sa più che cosa promettere. « La famosa tela per famiglie, cooperativa vestiario soprassoldi e premi ad alcune categorie meno retribuite traslochi alle rispettive località naturali ecc. ecc.

Ma nulla mantiene. Anzi comincia con una tattica a colpi di spillo, proibire i compensi per sopralavoro e moltiplicare i traslochi ed inasprire ferocemente le multe e le più gravi punizioni. Riesce così ad ottenere in breve tempo un risultato che ai propagandisti del sindacato non sarebbero bastati 10 anni. L'odio e l'esasperazione di *tutto* il personale contro la direzione ed il governo.

I ferrovieri avevano ancora il malvezzo di inviare commissari, d'interessare deputati per derimere le frequenti quistioni di lavoro e di compensi. Ebbene il commendatore sempre promettendo e mai mantenendo ha persuasi a loro spese i ferrovieri che nulla vi è da sperare all'infuori dell'azione diretta dalla propria organizzazione.

Infatti, in molte località, ed ultimamente gli operai di Napoli Deposito e Pietrarsa, a breve distanze, furono uno scioperetto, in barba all'articolo 56. per falcidia di compensi e per eccesso di rigore disciplinare.

La Direzione minaccia fulmini ed il solito 56.

Gli operai minacciano di far peggio; ed allora la *prefata* si limita a sole due giornate di multa, nemmeno accettate dal personale, scuola rivoluzionaria, senza confronti!

Si fa ispiratore ed autore degli articoli più famigerati del progetto di legge, che per ironia si chiama di sacchi, e perviene soltanto a mettere alla berlina il governo nel suo prestigio e nelle sue persone costringendolo a ritirarli frettolosamente in seguito alla naturale ribellione dei ferrovieri. Si può ancora negare che sia questa un'ottima propaganda antistatale? Nè si può non riconoscere che, costriegendo i ferrovieri a ricorrere ad un'estrema lotta, per ottenere l'accettazione delle loro domande, il commendatore si sia coscenziosamente proposto di dimostrare al proletariato la verità storica e la virtù trionfatrice, della lotta di classe.

Sperperi delittuosi

Benemerito dei ferrovieri, per averli incamminati verso l'azione sindacale; lo riconosciamo. Benemerito dello stato e dei contribuenti, no.

Istituire numerosi, inutili ed ingombranti uffici per piazzarvi beniamini, concedere fornisure ed appalti fantastici a raccomandati da deputati affaristi ed a persone già morte, produrre lo sfacelo del matoriale, col preporre alla dirigenza persone notoriamente inette, e coll'impedire la manutenzione ed il ricambio degli organi avariati, fare contratti scandalosi, come quello delle famose traverse di cemento per molti milioni, per le locomotive inservibili, automotrici ecc., spendere somme per tacitare certa stampa — procurare un crescente disbilancio d'esercizio, stornare fondi e compilare bilanci falsi!

Sono queste le più salienti note del direttorato Bianchi, che pure è durato cinque anni. I contribuenti dobbono essergli grati per la enorme massa di denaro sperperato, per imperizia e per farsi una base di sostegno in parlamento e nell'*entourage* in sott'ordine.

Noi crediamo che i ferrovieri, che d'altronde sono anch'essi cittadini e contribuenti, abbiano il torto di non aver posto come prima domanda, « espulsione del D. G. Bianchi ing. Riccardo ».

SABOTATORI E FERROVIERI

I petardi e le luminarie in onore del Ministro Sacchi

Non fù una serenata. I ferrovieri hanno altro per la testa. E poi non ricorreva, nè S. Ettore, nè S. Riccardo. Fu una minaccia, una *dimostrazione navale*, un saggio sulle intenzioni dei ferrovieri: dice la gazzetteria.

Nella notte dal 23 al 24 corr., — narrano le cronache, — furono fermati molti treni con spari di petardi e fanali rossi recanti iscrizioni, che non si potrebbero accettare in una pergamena in onore di *Ettore* e di *Riccardo*: Achille senza tallone.

Anzi, è notizia che i casi pubblicati, siano una minuscola parte dei molti verificatisi specie nel compartimento di Napoli.

Il Sindacato l'avrebbe disposto? Nemmeno per sogno, ci si dice. E noi lo riteniamo perchè dopo le minaccie di adottare il mezzo di lotta prevalso col « referendum » per impedire le feste cinquantenarie, sarebbero inconseguenti i dirigenti il Sindacato ad anticipare un'azione che sarà sicuramonte vittoriosa se fatta durante, o vicino le feste. Più inconseguenti sarebbero ad aprire le ostilità prima che il parlamento respinga le domande presentate.

Ma noi sappiama del tatto e del senno del Comitato C. del Sindacato. Eppoi la montagna non si sarebbe sgravata di un semplice topolino... Ben altro bolle in pentola.

Ed allora? Allora spieghiamoci il fatto riferendoci ai precedenti nazionali ed esteri in materia di vergogne dalle quali non rifuggono certi governi e che non riprovano certi capi di stato.

In Russia l'alta polizia organizzò la uccisione del granduca Sergio, del ministro De Plewe ecc. indusse il famoso Pope Gapony alla dimostrazione della *domenica rossa* ecc.

In Italia la polizia fece esplodere le famose bombe ammaestrate a Roma e scoprì le altre ad Ancona ecc. Tutto ciò per giustificare le repressioni che si aveva intenzione di compiere contro gli elementi sovversivi.

Orbene si deve, o no, ammettere che avendo il democratico governo preparato la militarizzazione, arresti alla Briand ecc., per la inevitabile agitazione dei ferrovieri; abbia escogitato questa inaudita porcheria per mettere il pubblico contro i ferrovieri e per giustificare la messa in iscena del suo programma di reazione contro i ferrovieri? o è opera dei militanti amici dei ferrovieri che abbondano in tutti i paesi?

E' carnevale, del resto. L'impazienza